

LA PRESENZA DEI MIGRANTI NELLA CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE



La collana editoriale relativa ai Rapporti sulla presenza migrante nelle Città metropolitane - curati dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - si propone l'investigazione e l'approfondimento delle caratteristiche del fenomeno migratorio nelle sue declinazioni territoriali. Si compone di 9 monografie, una per ogni Città Metropolitana in cui la presenza non comunitaria risulta numericamente più rilevante: Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma Capitale, Torino e Venezia, e di una Sintesi riepilogativa della presenza non comunitaria in tutte le 14 Aree metropolitane italiane (oltre a quelle già citate Cagliari, Catania, Messina, Palermo e Reggio Calabria).

Un sentito ringraziamento, anche per quest'edizione, va a tutte le Istituzioni e gli Enti che hanno contribuito con i propri dati alla presente analisi realizzata dall'Area di produzione Inclusione Sociale e Lavorativa di Sviluppo Lavoro Italia nell'ambito del progetto -"START- Supporto alla programmazione integrata pluriennale in tema di lavoro, integrazione e inclusione".

Per la significativa collaborazione è doveroso menzionare, in particolare, l'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Istruzione e del Merito, la Direzione centrale delle statistiche demografiche e del censimento della popolazione dell'ISTAT, l'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e il Servizio Statistico di Sviluppo Lavoro Italia.

La collana completa dei Rapporti nazionali sulla presenza straniera in Italia, edizioni 2012 – 2023, è consultabile, in italiano e nelle principali lingue straniere, nell'area "Documenti e ricerche - Rapporti a cura della DG immigrazione e politiche di integrazione" del portale istituzionale www.integrazionemigranti.gov.it e nella sezione "Studi e statistiche" del sito istituzionale del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali (www.lavoro.gov.it).

Indice

Prospetto sintetico	4
1. Presenza e caratteristiche socio-demografiche	5
1.1 Evoluzioni del fenomeno migratorio nel territorio	5
1.2 Caratteristiche socio-demografiche	7
1.3 Minori e nuovi nati	9
1.4 Modalità e motivi della presenza	11
2. I migranti nel mercato del lavoro	13
2.1 La condizione occupazionale dei lavoratori non comunitari nella Città metropolitana di Firenze	13
2.2 Rapporti di lavoro attivati e cessati per i lavoratori non comunitari	15
2.3 I tirocini extracurricolari per cittadini non comunitari	19
2.4 L'imprenditoria straniera nella città metropolitana di Firenze	20
Nota Metodologica	22

Prospetto sintetico

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Firenze	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	10,4%	6,4%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	85.970	3.607.160
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	2,4%	100,0%
Variazione 2023/2022 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	-14,8%	-3,2%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	50,8%	49,2%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	67,1%	59,3%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Cina (18,9%)	Ucraina (10,7%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 01.01.2023, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2024

Minori

	Città metropolitana di Firenze	Italia
Nati stranieri (v.a.)	1.083	53.079
Nati stranieri su totale nati (v.%)	17,4%	13,5%
Minori non comunitari (v.a.)	15.037	701.768
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	17,5%	19,5%
Alunni non comunitari (v.a.)	19.058	741.085
Minori non accompagnati in accoglienza (v.a.)	342	20.206
Primo Paese di provenienza dei minori non accompagnati	Tunisia (22,5%)	Egitto (19,4%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2022, dati sull'inserimento scolastico fonte MIM A.S. 2022/2023, dati Minori non accompagnati fonte MLPS - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione al 30.6.2024

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Firenze	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	9,2%	7,0%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	61,0%	60,7%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	11,6%	11,4%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	30,9%	31,5%
Primo settore di assunzione dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (65%)	Servizi (52,2%)
Prima qualifica di assunzione dei lavoratori non comunitari (v.%)	Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi (21,4%)	Professioni non qualificate nell'agricoltura, nella manutenzione del verde, nell'allevamento, nella silvicoltura e nella pesca (21%)
Imprese a titolarità non comunitaria (v.a.)	15.686	522.055
Imprese a titolarità non comunitaria sul totale imprese (v.%)	15,2%	8,8%
Principali settori di attività delle imprese non comunitarie (v.%)	Commercio (25,1%) Altro (23,6%)	Commercio (34,2%) Costruzioni (22,1%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL media 2023, dati sulle assunzioni MLPS - SISCO anno 2023, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2023

1. Presenza e caratteristiche socio-demografiche

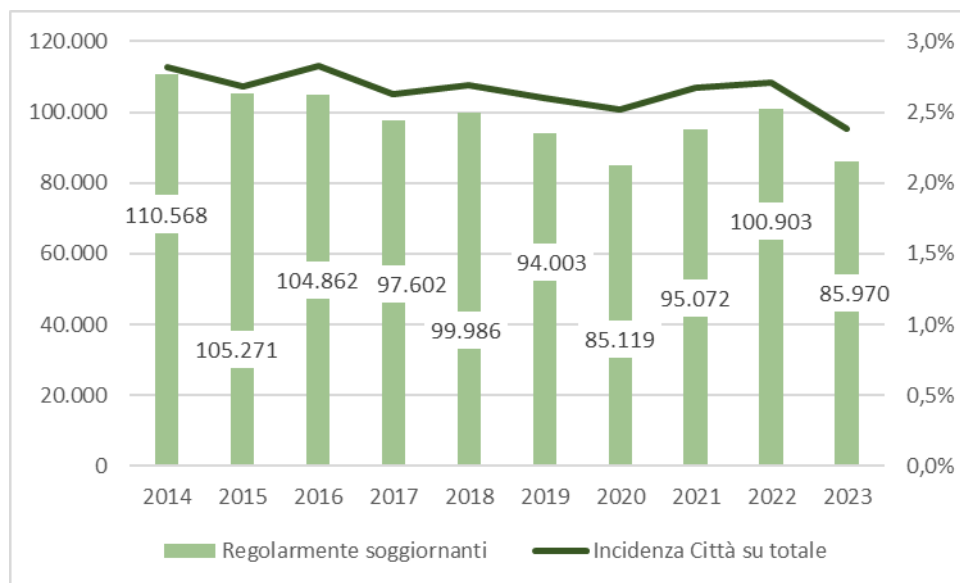
1.1 Evoluzioni del fenomeno migratorio nel territorio

Firenze, con 85.970 regolarmente soggiornanti al 1° gennaio 2024, pari al 2,4% del totale nazionale, si colloca in quinta posizione, tra le città metropolitane, per presenze extra UE.

Le presenze non comunitarie nella Città metropolitana di Firenze, tra il 2014¹ e il 2023, hanno fatto registrare un deciso calo (-22,2%; a livello nazionale la riduzione è pari nello stesso periodo a -8,2%), con un passaggio dalle 110.568 alle 85.970. I dati evidenziano una riduzione particolarmente marcata (-15 mila persone circa) tra il 2019 e il 2020, anno che ha segnato il picco minimo di presenze non comunitarie nel territorio: 85.119. Gli anni successivi hanno visto un'inversione di tendenza che ha riportato il numero dei regolarmente soggiornanti al di sopra delle 100mila unità. Tuttavia, l'ultimo anno ha fatto rilevare una marcata riduzione (-14,8% a fronte del -3,2% rilevato sul piano nazionale), portando il numero di regolarmente soggiornanti a 85.970. Firenze è seconda solo a Bari, tra le Città metropolitane, per il più incisivo calo delle presenze non comunitarie sul territorio tra il 2022 e il 2023.



Grafico 1 – Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nella Città metropolitana in esame e incidenza % sul totale nazionale. Serie storica 2014-2023



Fonte: Elaborazioni area di produzione ISL - Sviluppo Lavoro Italia su dati ISTAT

Nel corso del periodo analizzato si riduce anche l'incidenza delle presenze registrate nell'area fiorentina sul totale nazionale, passata dal 2,8% del 2014 (valore massimo rilevato anche nel 2016) al 2,4% del 2023, il valore più basso registrato negli ultimi 10 anni.

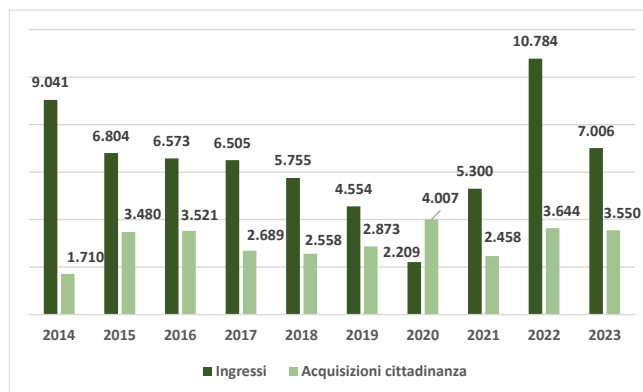
Queste variazioni dello stock dei presenti sono collegate principalmente a due fattori che hanno un effetto opposto: gli ingressi, che rappresentano un flusso in entrata, e le acquisizioni di cittadinanza che comportano un flusso in uscita, poiché chi diventa italiano non viene più inserito nelle statistiche relative ai cittadini stranieri. Negli ultimi 10 anni, gli ingressi hanno mostrato un andamento altalenante sia a livello locale che nazionale. In particolare, si registra un trend complessivo di calo sino al 2020, che fa rilevare il valore minimo di nuovi ingressi degli ultimi dieci anni (2.209 nel territorio in esame, 106.503 in Italia), a causa delle restrizioni alla mobilità internazionale imposte per contrastare la pandemia. A partire dal 2021 i nuovi titoli di soggiorno

¹ Ci si riferisce ai dati dal 1° gennaio 2015 al 1° gennaio 2024.

2023 - Rapporto Città Metropolitana di Firenze

rilasciati sono tornati ad aumentare, raggiungendo il massimo nel 2022 (10.784 nella Città metropolitana di Firenze e 449.118 nel complesso del Paese). Questo incremento è dovuto principalmente al conflitto russo-ucraino e al conseguente arrivo di un significativo numero di profughi in Italia, ma anche alla regolarizzazione di cittadini già presenti sul territorio a seguito del D.L. 34 del 2020, le cui istanze sono state in buona parte esaminate nel corso del 2022. Nel corso del 2023 si registra una riduzione: -35% nel territorio in analisi, -26,4% a livello nazionale. Il numero di nuovi permessi di soggiorno rilasciati resta comunque significativo anche nel 2023: 7.006 nella Città metropolitana in esame, 330.730 nel complesso del Paese.

Grafico 2 – Nuovi permessi di soggiorno rilasciati e acquisizioni di cittadinanza nel territorio in esame. Serie storica 2014-2023



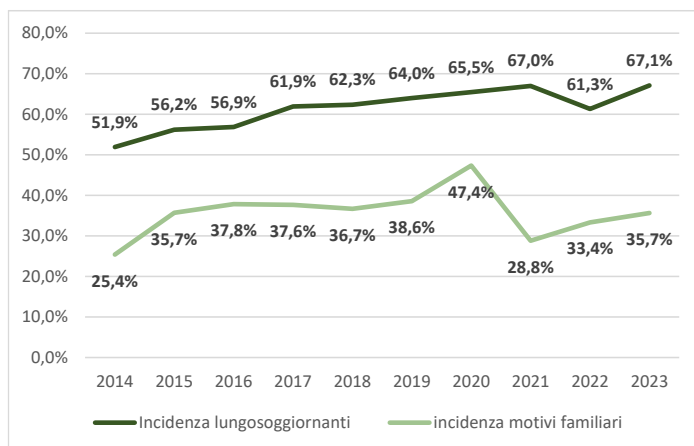
Fonte: Elaborazioni area di produzione ISL - Sviluppo Lavoro Italia su dati ISTAT

Ulteriore elemento di rilievo e in crescita sono le acquisizioni di cittadinanza: tra il 2014 e il 2023 sono divenuti italiani nel territorio in esame 30.490 cittadini non comunitari (il 2,1% del totale nazionale). Gli ultimi due anni hanno fatto registrare il numero più elevato di nuovi cittadini. In particolare, sono 3.550 i cittadini che hanno acquisito la cittadinanza italiana nel corso del 2023, un numero in lieve calo rispetto all'anno precedente (-2,6%) e pari all'1,9% del totale nazionale. Firenze risulta settima, tra le città metropolitane, per numero di acquisizioni di cittadinanza. La principale motivazione di acquisizione della cittadinanza italiana nel territorio in esame è la naturalizzazione che copre oltre due quinti dei casi (45,4%); seguono la trasmissione dai genitori, l'elezione al 18° anno o la discendenza da avi italiani (*ius sanguinis*), con un'incidenza del 44,1%, mentre il 10,5% dei cittadini non comunitari dell'area sono divenuti italiani per matrimonio.

Un'analisi delle caratteristiche assunte, nel corso del tempo, dal fenomeno migratorio a livello locale aiuta a comprenderne le evoluzioni e i cambiamenti anche in riferimento al livello di stabilizzazione raggiunto.

Quest'ultimo, specifico, aspetto può essere indagato a partire dai dati relativi alle tipologie e alle motivazioni di rilascio dei permessi di soggiorno: maggiore è la quota di titolari di permessi di lungo soggiorno e di titoli legati ai ricongiungimenti familiari, più forti saranno i segnali di consolidamento della presenza sul territorio.

Grafico 3 – Incidenza lungosoggiornanti e permessi di soggiorno legati a motivi familiari nel territorio in esame. Serie storica 2014-2023



Fonte: Elaborazione Area di produzione ISL – Sviluppo Lavoro Italia su dati ISTAT

L'area metropolitana in esame si è caratterizzata per una netta crescita della quota di lungosoggiornanti nel corso degli ultimi 10 anni (da 51,9% a 67,1%), incremento che ha portato a capovolgere lo scarto rilevato con il livello nazionale. Fino al 2016, infatti, la percentuale rilevata a livello locale risultava inferiore a quella relativa al complesso del Paese, con una distanza dal valore rilevato che nel 2014 superava 5 punti percentuali. A partire dal 2017 la quota di titolari di permessi di lungo periodo ha superato quella registrata a livello nazionale. Il 1° gennaio 2024 segna l'apice in questo ambito, facendo rilevare una quota di lungosoggiornanti pari al 67,1% (a fronte del 59,3% relativo all'Italia nel suo complesso). L'incidenza dei lungosoggiornanti aveva subito un netto calo (-5,7%) tra il 1° gennaio 2022 e il 1° gennaio 2023 in ragione della rilevante crescita di presenze descritta in apertura, recuperando nell'ultimo anno con un incremento di pari entità.

subito un netto calo (-5,7%) tra il 1° gennaio 2022 e il 1° gennaio 2023 in ragione della rilevante crescita di presenze descritta in apertura, recuperando nell'ultimo anno con un incremento di pari entità.

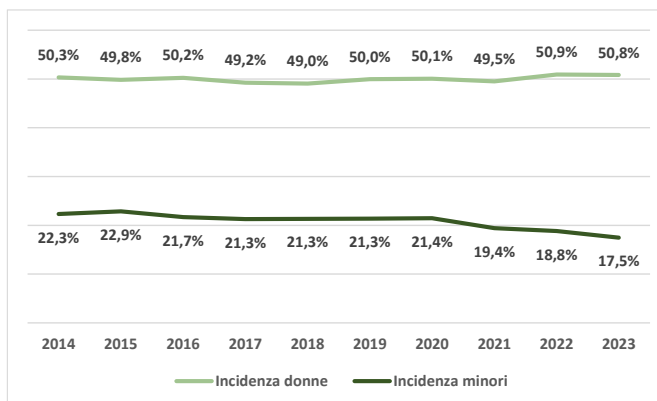
In riferimento alla quota di permessi di soggiorno legati a motivi familiari, complessivamente nel periodo preso in analisi, si è registrato un primo *trend* di crescita sino al 2020 (+22%), data a partire dalla quale l'incremento delle presenze ha portato a una generale trasformazione delle caratteristiche della popolazione non comunitaria presente sul territorio. In particolare, negli ultimi anni, la percentuale di titoli legati ai ricongiungimenti familiari, è passata dal 47,4% (valore massimo nel decennio) del 1° gennaio 2021 al 35,7% rilevato al 1° gennaio 2024.

Il grafico 4 mostra invece le trasformazioni demografiche intervenute nel corso del tempo, con riferimento alla percentuale di donne e di minori tra i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti. Si registra una sostanziale stabilità della composizione di genere: nel 2014 le donne rappresentavano il 50,3% dei cittadini regolarmente soggiornanti, mentre nel 2023 la quota è pari al 50,8%.

L'area in esame registra invece sensibili cambiamenti per quel che riguarda la presenza di minori, la cui incidenza sul complesso dei cittadini extra UE risulta a livello locale sensibilmente inferiore a quella registrata in ambito nazionale, facendo peraltro rilevare un costante calo nel corso del tempo, a indicare una ridotta presenza di nuclei familiari.

Nel 2014 gli under 18 rappresentavano il 22,3% della popolazione non comunitaria dell'area fiorentina (a fronte del 24% rilevato complessivamente nel Paese), mentre al 1° gennaio 2024 l'incidenza è pari a 17,5% - a fronte del complessivo 19,5%. L'ultimo anno, in particolare, ha segnato un calo di tale quota dell'1,3% (a livello nazionale si registra un calo dell'1,1%).

Grafico 4 – Incidenza % di donne e minori sui cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nel territorio in esame.



Fonte: Elaborazione Area di produzione ISL – Sviluppo Lavoro Italia su dati ISTAT

1.2 Caratteristiche socio-demografiche

In riferimento alle provenienze, spicca una rilevante incidenza del continente asiatico. In particolare, prima comunità per numero di presenze nel territorio è quella cinese, con un'incidenza del 18,9%. La regione toscana² risulta d'altronde seconda per presenze cinesi, così come per presenze albanesi (la cui comunità risulta seconda per numerosità nel territorio, con un'incidenza del 15% circa). Questi dati evidenziano come i flussi migratori seguano quella che viene definita "catena migratoria", che conduce le persone a raggiungere amici, conoscenti e parenti, concentrandosi in specifiche aree dei Paesi di approdo.

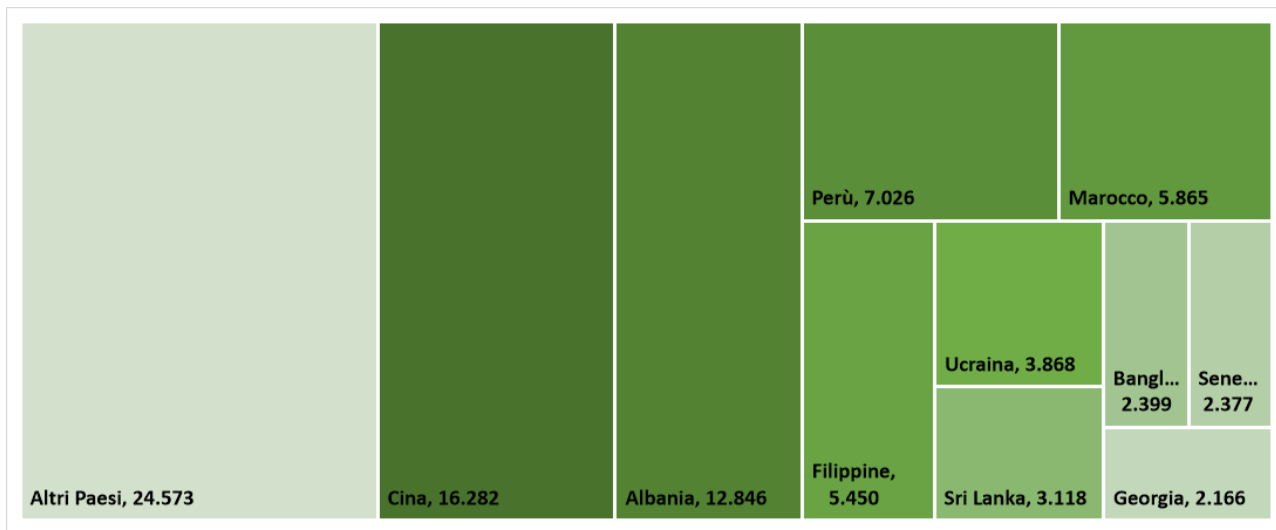
Rilevanti anche le presenze peruviane, marocchine e filippine, che rappresentano rispettivamente l'8,2%, il 6,8% e il 6,3% dei regolarmente soggiornanti, mentre le comunità ucraina, srilankese, bangladesi, senegalese e georgiana coprono dalla quinta alla decima posizione nel ranking delle nazionalità presenti a livello locale (Grafico 5).

Le nazionalità

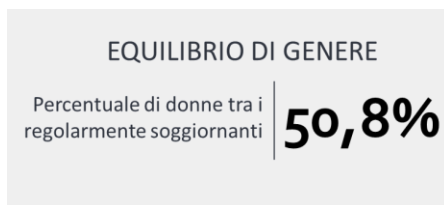


² Oltre che nell'area fiorentina di tutto rilievo le presenze cinesi nel pratese.

Grafico 5 – Regolarmente soggiornanti nella Città metropolitana di riferimento prime 10 cittadinanze. Dati al 1° gennaio 2024



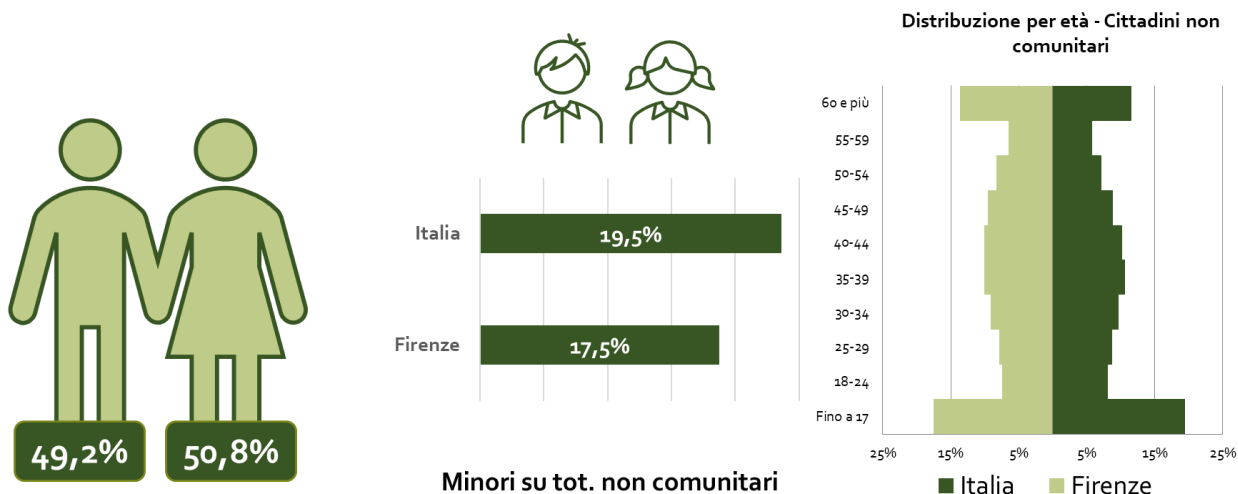
Fonte: Elaborazione Area di produzione ISL – Sviluppo Lavoro Italia su dati ISTAT



I cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nella Città metropolitana di Firenze fanno rilevare un equilibrio di genere quasi perfetto, con una quota di donne pari al 50,8%, pressoché stabile rispetto all’anno precedente.

La distribuzione per fasce di età della popolazione non comunitaria dell’area metropolitana medicea si caratterizza, rispetto al quadro nazionale, per una maggiore incidenza delle classi di età superiori: il 38% della popolazione non comunitaria del territorio ha un’età superiore ai 45 anni, a fronte del 33,4% rilevato nel complesso del Paese (Grafico 6). In particolare, è pari al 13,7% la quota di over 60 (per il totale dei non comunitari in Italia la quota scende a 11,6%). Come accennato nel paragrafo precedente, risulta inferiore a quanto registrato sul piano nazionale la quota di minori (17,5% a fronte di 19,5%), sebbene risultino la classe di età prevalente.

Grafico 6 – Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti per area di insediamento, genere e fascia d’età (v.%). Dati al 1° gennaio 2024



Fonte: Elaborazione Area di produzione ISL – Sviluppo Lavoro Italia su dati ISTAT

1.3 Minori e nuovi nati

La presenza di minori è sicuramente un fattore indicativo del consolidamento della presenza straniera in un territorio, suggerendo – generalmente – la presenza di nuclei familiari la cui costituzione, o ricostituzione è legata al raggiungimento di un adeguato livello di stabilità socio-economica da parte delle persone che intraprendono il percorso migratorio.

Come evidenziato in apertura di capitolo, il territorio in esame si caratterizza per una quota di minori inferiore a quella rilevata nel complesso del Paese: al 1° gennaio 2024 gli under 18 di cittadinanza non comunitaria nella Città metropolitana in esame sono 15.037, ovvero il 2,1% dei minori non comunitari in Italia. Il loro numero è calato di oltre il 20% nell'ultimo anno. Prosegue inoltre il trend di riduzione del numero di nati stranieri nella Città in esame (iniziato nel 2017), con un calo pari nel 2022³ al 9,6% (a fronte del -6,8% rilevato complessivamente in Italia). La contrazione riguarda anche le nascite nella popolazione autoctona, ma risulta molto più accentuata per la popolazione straniera (-9,6% a fronte di -1%), tanto che l'incidenza dei nati stranieri sui nati complessivi si è sensibilmente ridotta, passando dal 18,7% del 2021 al 17,4% del 2022 (incidenza che risulta tuttavia sensibilmente superiore a quella rilevata a livello nazionale: 13,5%). Nel corso del 2022 nella Città metropolitana di Firenze sono nati 1.083 bambini stranieri che rappresentano il 2% del complesso dei nati stranieri in Italia nello stesso anno.



Scuola

Il consolidamento del fenomeno migratorio in Italia, nonché il suo apporto per contrastare il declino demografico del Paese sono resi ancor più espliciti dalla incisiva presenza di studenti di cittadinanza non comunitaria nel sistema scolastico italiano; nell'anno scolastico

2022/2023 sono 741.085 gli iscritti di nazionalità extra europea nelle scuole italiane di ogni ordine e grado, ovvero il 9,1% della popolazione scolastica del Paese. La loro presenza risulta più significativa negli ordini scolastici inferiori (rappresentano il 10,1% degli iscritti alle scuole di Infanzia e il 10,9% nelle primarie), riducendosi significativamente nelle secondarie di secondo grado (6,6%).

Nel territorio in esame gli alunni di cittadinanza non comunitaria sono 19.058, il 2,6% del totale nazionale, un numero in crescita dell'1,9% rispetto all'anno scolastico precedente (nel complesso si è registrato un aumento del 6,5%). Gli studenti non comunitari, in linea con il quadro nazionale, sono iscritti prevalentemente alle scuole primarie (il 35,1% a fronte del 36,5% registrato in Italia). L'area in esame si caratterizza tuttavia per una quota di iscritti alle scuole secondarie di secondo grado sensibilmente superiore a quella rilevata complessivamente in Italia: 27,9% a fronte di 24,3%. La quota di iscritti alla secondaria di primo grado è pari al 20,9%, mentre il restante 16,2% è nella scuola dell'infanzia.

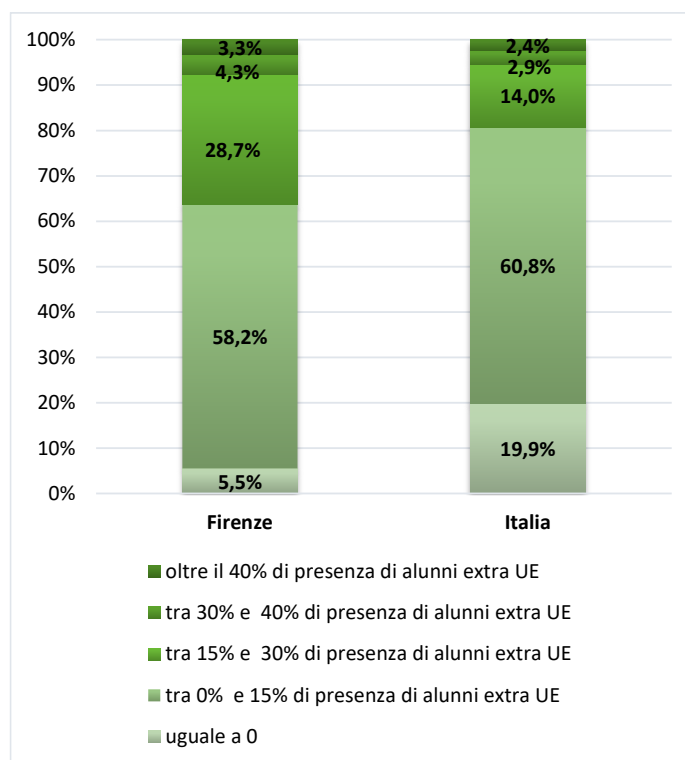
Nella Città metropolitana di Firenze l'incidenza di alunni extra UE è decisamente superiore a quella rilevata complessivamente in Italia: il 14,7% del complesso degli studenti di ogni ordine e grado, a fronte del 9,1% registrato a livello nazionale. Anche a livello locale però il peso sul complesso della popolazione scolastica si riduce notevolmente con il procedere del percorso di studi: è massimo nelle scuole primarie (16,9%) e minimo alle secondarie di secondo grado (12,2%).

³ Ultimo anno per cui risulta disponibile il dato.

2023 - Rapporto Città Metropolitana di Firenze

La popolazione scolastica non comunitaria è diffusa in maniera piuttosto capillare nelle scuole del territorio. La quota di scuole senza iscritti provenienti da Paesi Terzi ammonta infatti al 5,5% (a fronte del 19,9% rilevato a livello nazionale); mentre nella netta maggioranza delle scuole (58,2%) gli iscritti di cittadinanza extra UE coprono una percentuale inferiore al 15%. Superiore a quella rilevata nel complesso del Paese la quota di scuole con percentuali di alunni non comunitari superiori al 15%: nel 28,7% dei casi l'incidenza è compresa tra il 15% e il 30%, nel 4,3% tra il 30% e il 40% e nel 3,3% delle scuole della Città metropolitana di Firenze si supera il 40%.

Grafico 7 - Scuole per territorio di riferimento e percentuale di alunni con cittadinanza extra UE (v.a.) A.S. 2022/2023



Fonte: Elaborazione Area di produzione ISL – Sviluppo Lavoro Italia su dati MIM

Box A – La presenza di minori stranieri non accompagnati

In tema di minori, una categoria che merita particolare attenzione è quella dei minori stranieri non accompagnati⁴ (MSNA), tutelati da specifiche norme di carattere nazionale e internazionale⁵.

Al 30 giugno 2024 in Italia, risultavano presenti complessivamente 20.206 MSNA, un numero in lieve calo rispetto all'anno precedente (-3,2%). L'Egitto si conferma la principale nazione di provenienza, coprendo circa un quinto del totale dei MSNA presenti in Italia, nonostante una riduzione del 26% circa rispetto allo stesso periodo del 2023. Segue l'Ucraina da cui proviene il 18,9% dei MSNA accolti, sebbene, anche in questo caso, si registri un calo delle presenze (-15,5%). A crescere in misura significativa è invece il numero di minori provenienti dal Gambia (+109%), che rappresenta la terza nazione di origine, con un'incidenza sul totale pari all'11,3%, seguito dalla Tunisia (10,6%)

Firenze risulta nona tra le Città metropolitane, per numero di minori stranieri non accompagnati: 342, ovvero l'1,7% del totale nazionale. I MSNA accolti nel territorio in esame sono in nettissima prevalenza maschi (90,4%) e prossimi alla maggiore età: oltre la metà ha 17 anni (il 53,8% a fronte del 49,8% registrato nel complesso del Paese).

⁴ Per minore straniero non accompagnato (MSNA), si intende "il minore non avente cittadinanza italiana o di altri Stati dell'Unione Europea, il quale si trova per una qualsiasi causa nel territorio dello Stato o che è altrimenti sottoposto alla giurisdizione italiana, privo di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti, per lui legalmente responsabili, in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano", V. art. 2, L. 47/2017.

⁵ La categoria giuridica di MSNA ha subito nel tempo evoluzioni, sono state superate le disparità di trattamento tra i minori soli e minori soli richiedenti asilo, prima destinatari di differenti discipline, grazie all'introduzione di un sistema unico di accoglienza (Dlgs 142 del 2015); sono stati fatti rientrare nella definizione di minori stranieri non accompagnati anche i minori richiedenti protezione internazionale, ed è stata introdotta la parità di trattamento con i minori di cittadinanza italiana o dell'Unione europea (Legge n. 47 del 2017). Per un confronto tra le forme di tutela previste dall'ordinamento italiano e il diritto sovranazionale si rinvia a Cornice A., Rizzo A. (2019), "La tutela dei minori stranieri non accompagnati. Un confronto tra fonti internazionali, europee e recenti dispositivi dell'ordinamento italiano", Inapp Paper n.22, Roma, Inapp <https://bit.ly/3eNwvMX>

Per quel che riguarda le provenienze, la tunisina è la nazionalità più rappresentata a livello locale, coprendo da sola il 22,5% dei MSNA accolti. Seguono, come Paesi di origine, Ucraina e Albania con incidenze pari rispettivamente al 16,1% e al 14,3%.

Tabella A.1 – MSNA per tipologia di strutture di accoglienza (v.a. e v.%). Dati al 30 giugno 2024

Strutture di accoglienza per minori stranieri non accompagnati	Firenze		Italia		Incidenza % Firenze su Italia
	v.a.	v.%.	v.a.	v.%.	
Prima accoglienza	79	23,1%	4.341	21,5%	1,8%
Seconda accoglienza	199	58,2%	11.746	58,1%	1,7%
Privato	64	18,7%	4.119	20,4%	1,6%
Totale	342	100,0%	20.206	100,0%	1,7%

Fonte: Elaborazione Area di produzione ISL – Sviluppo Lavoro Italia su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

La maggioranza dei minori stranieri non accompagnati nell’area fiorentina è inserita in strutture di seconda accoglienza (58,2%), il 23,1% si trova in prime accoglienze, mentre è pari al 18,7% la quota di minori ospitati da privati.

1.4 Modalità e motivi della presenza

Come accennato in apertura di capitolo, l’analisi dei permessi di soggiorno aiuta a comprendere il grado di stabilizzazione della popolazione migrante su un territorio, desumibile da percentuali elevate di permessi di lunga durata e di permessi concessi per ragioni familiari.



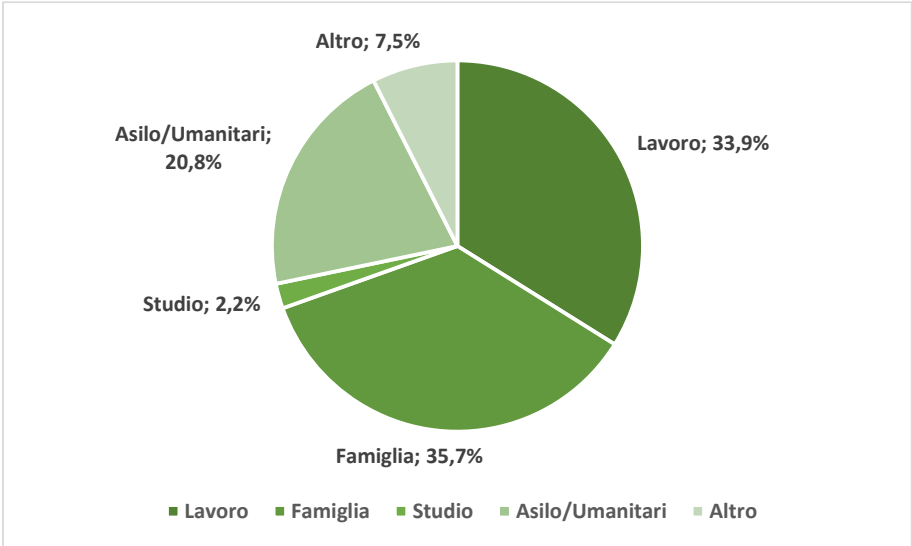
La quota di lungosoggiornanti tra i cittadini extra UE del territorio in esame, al 1° gennaio 2024, è pari al 67,1%, un valore decisamente superiore a quello rilevato su scala nazionale (59,3%), a indicare un avanzato e costante processo di stabilizzazione della presenza di cittadini non comunitari sul territorio. Un’analisi diacronica evidenzia anche un incisivo aumento rispetto all’anno precedente (+5,8%).

Di segno opposto la variazione relativa i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo, il cui numero si è ridotto del 27,6%. La riduzione è trasversale a tutte le motivazioni, ad eccezione dei titoli legati a titolarità o richiesta di una forma di protezione (in aumento dell’8,5%). Il calo più marcato in termini relativi riguarda i titoli rilasciati per motivi di studio (-72,9%), seguiti dai motivi di lavoro (-40,2%) e dai motivi di famiglia (-22,6%).

Tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo nella Città metropolitana di Firenze al 1° gennaio 2024 prevalgono i motivi familiari, con un’incidenza del 35,7% (a fronte del 37% rilevato nel complesso del Paese). Seconda motivazione di rilascio dei titoli risulta il lavoro, coprendo una quota pari al 33,9% (a livello nazionale scende a 26,2%). Firenze detiene il primato, tra le città metropolitane, della percentuale più elevata di titoli legati al lavoro. Superiore rispetto al quadro nazionale anche l’incidenza degli altri motivi 7,5% (a fronte di 4,7%). La percentuale relativa a richiesta o detenzione di una forma di protezione per quanto elevata (20,8%) risulta invece meno incisiva di quella rilevata complessivamente in Italia (28,2%).

Grafico 8 – Cittadini regolarmente soggiornanti nella Città metropolitana in esame per motivo del soggiorno (v.%). Dati al 1° gennaio 2024

2023 - Rapporto Città Metropolitana di Firenze



Fonte: Elaborazione Area di produzione ISL – Sviluppo Lavoro Italia su dati Istat- Ministero dell'Interno

2. I migranti nel mercato del lavoro

2.1 La condizione occupazionale dei lavoratori non comunitari nella Città metropolitana di Firenze⁶

Firenze è la seconda tra le Città metropolitane per incidenza di lavoratori non comunitari sul complesso degli occupati: 9,2%. Tra gli occupati provenienti da Paesi Terzi si registra una lieve prevalenza di uomini (58,1%); le donne raggiungono tuttavia una percentuale superiore a quella rilevata complessivamente in Italia (41,9%, a fronte di 37,5%). Le oltre 17 mila lavoratrici non comunitarie presenti nell'area metropolitana di Firenze rappresentano il 2,8% delle occupate extra UE nel nostro Paese, mentre per gli uomini l'incidenza scende al 2,3%.

Le performance della popolazione non comunitaria nell'area medicea risultano decisamente simili a quelle registrate complessivamente nel Paese, con lievi differenze nel valore dei principali indicatori del mercato del lavoro: il tasso di occupazione è pari a 61% (a fronte di 60,7%), quello di disoccupazione a 11,6% (contro 11,4%), quello di inattività a 30,9% (in Italia è 31,5%).

Tabella 1 – Tasso di occupazione, disoccupazione e inattività della Città metropolitana di riferimento per cittadinanza – Anno 2023

	Tasso di occupazione		Tasso di disoccupazione		Tasso di inattività	
	v.%	var. 2023/2022	v.%	var. 2023/2022	v.%	var. 2023/2022
Cittadini Italiani	72,2%	-0,9%	3,6%	-1,3%	25,0%	2,0%
Cittadini Non comunitari	61,0%	-1,3%	11,6%	-1,6%	30,9%	2,5%
Totale occupazione	70,9%	-0,9%	4,5%	-1,5%	25,6%	2,1%

Fonte: Elaborazione Area di produzione ISL – Sviluppo Lavoro Italia su dati RCFL – ISTAT

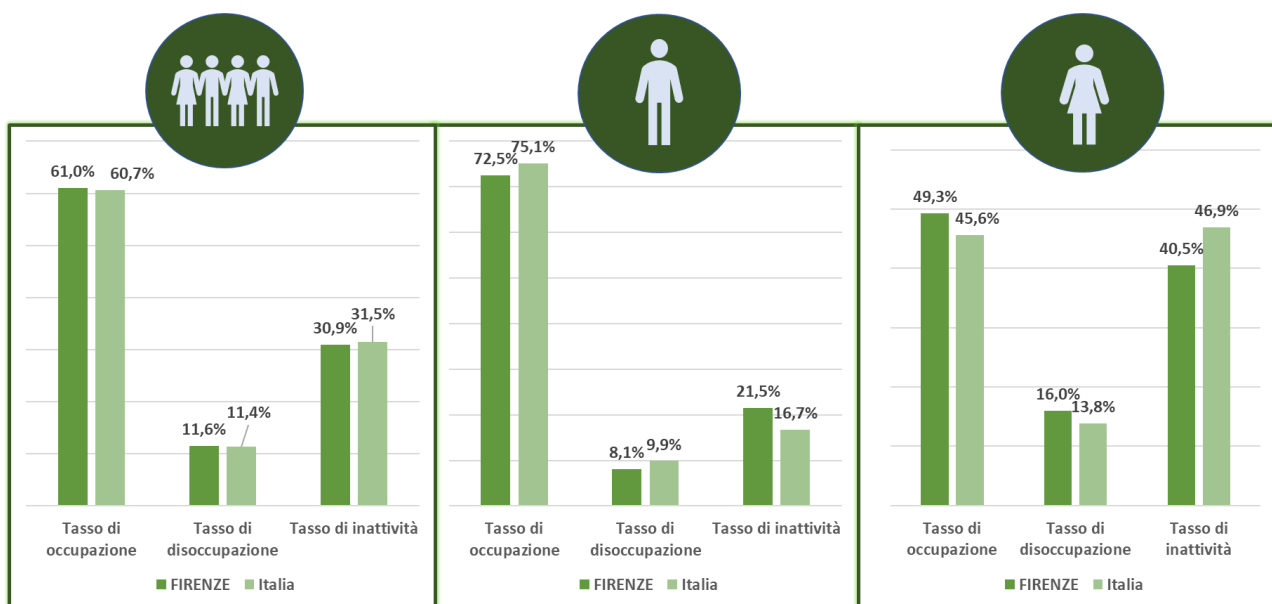
Un confronto tra le diverse cittadinanze nel territorio in esame mostra come la popolazione extra UE registri condizioni occupazionali meno favorevoli rispetto alla popolazione autoctona. Complessivamente il tasso di occupazione nell'area metropolitana fiorentina è pari a 70,9%, ma il suo valore risulta sensibilmente inferiore per la componente non comunitaria della popolazione: 61% a fronte del 72,2% per gli italiani.

Superiori a quelli registrati sulla popolazione autoctona il tasso di disoccupazione (11,6% contro 3,6%) e quello di inattività (30,9% a fronte di 25%).

A incidere sulle performance occupazionali dei cittadini non comunitari sono stati anche gli andamenti tendenziali: tra il 2022 e il 2023 gli indicatori delle condizioni occupazionali sono peggiorati per tutte le componenti della popolazione, ma l'andamento negativo è stato più accentuato nel caso dei cittadini extra UE, con un calo del tasso di occupazione dell'1,3% (-0,9% per gli italiani) e un aumento dell'inattività (+2,5% a fronte del +2%). Cala invece la quota di disoccupati sulle forze lavoro: -1,6% per i cittadini extra UE del territorio e -1,3% per gli italiani.

⁶ Per la Città metropolitana di Firenze non risultano significativi a causa della scarsa numerosità campionaria i dati sulla distribuzione settoriale degli occupati extra UE

Grafico 9 – Tassi di occupazione, disoccupazione e inattività della popolazione non comunitaria per area di insediamento e genere. Anno 2023



Fonte: Elaborazione Area di produzione ISL – Sviluppo Lavoro Italia su dati RCFL – ISTAT

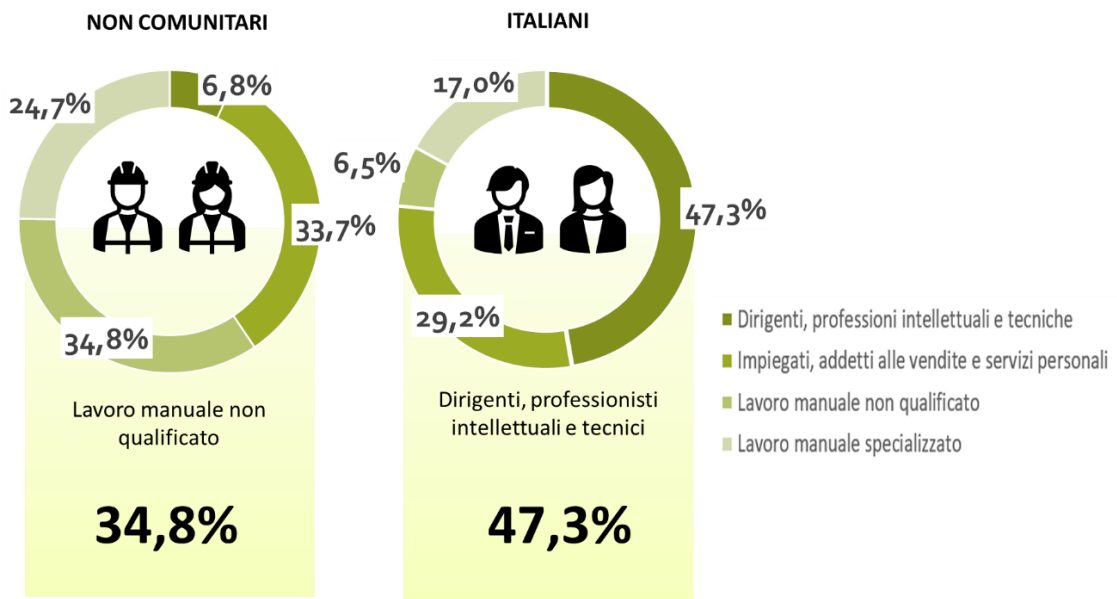
La disparità tra i livelli occupazionali maschili e femminili, rilevata a livello nazionale, è meno marcata nel territorio in esame. Il tasso di occupazione per la popolazione non comunitaria è del 61%, con una differenza tra uomini e donne di 23,2 punti percentuali (72,5% per gli uomini e 49,3% per le donne), rispetto ai 29,5 punti percentuali a livello nazionale. Tuttavia, tra il 2022 e il 2023, questa differenza è aumentata a causa di tendenze divergenti: il tasso di occupazione degli uomini non comunitari è cresciuto del 2,8%, mentre quello delle donne è diminuito del 4,4%. Nonostante ciò, le donne extra UE nel territorio fiorentino hanno un tasso di occupazione superiore alla media nazionale (49,3% contro 45,6%).

Per quanto riguarda l’inattività, tra il 2022 e il 2023, la variazione è stata più sfavorevole per le donne extra UE dell’area metropolitana (+5,7%) rispetto agli uomini (-1,6%). Tuttavia, anche il tasso di inattività delle donne non comunitarie nel territorio è inferiore alla media nazionale (40,5% contro 46,9%). In termini di disoccupazione, le donne non comunitarie dell’area presentano un tasso più alto rispetto alla media nazionale (16% contro 13,8%), con un divario di 7,8 punti percentuali rispetto agli uomini, superiore ai 3,9 punti percentuali rilevati a livello nazionale.

Il mercato del lavoro locale si caratterizza per una marcata segmentazione per cittadinanze, che vede i lavoratori italiani inseriti principalmente in lavori dirigenziali o in professioni intellettuali e tecniche (47,3% a fronte di un esiguo 6,8% rilevato per la manodopera non comunitaria), e i cittadini di Paesi Terzi canalizzati verso *Lavori manuali non qualificati* (34,8% a fronte del 6,5% rilevato per gli italiani) o *Impiegati, addetti alle vendite e ai servizi personali* (33,7% a fronte del 29,2%).

Rispetto al quadro nazionale, nell’area in esame si registra un peggior inquadramento della popolazione non comunitaria, con una minor quota di occupati nell’ambito del *lavoro manuale specializzato* (24,7% a fronte di 30,1% registrato complessivamente in Italia) e una quota più contenuta di *Dirigenti e professionisti tecnici e intellettuali* (6,8% contro 7,1%).

Grafico 10 – Occupati per cittadinanza e tipologia professionale (v.%). Anno 2023



Fonte: Elaborazione Area di produzione ISL – Sviluppo Lavoro Italia su dati RCFL – ISTAT

2.2 Rapporti di lavoro attivati e cessati per i lavoratori non comunitari⁷

Il trend positivo di crescita delle assunzioni rilevato negli ultimi due anni prosegue anche nel 2023: +3,5% complessivamente in Italia, +5,4% nella città metropolitana in esame. In particolare, nel territorio in analisi l'incremento ha riguardato principalmente la componente italiana della popolazione (+7,1%), mentre per i cittadini non comunitari l'aumento si è attestato su un più contenuto +2% e per i comunitari si è registrato un calo del 5,7%.

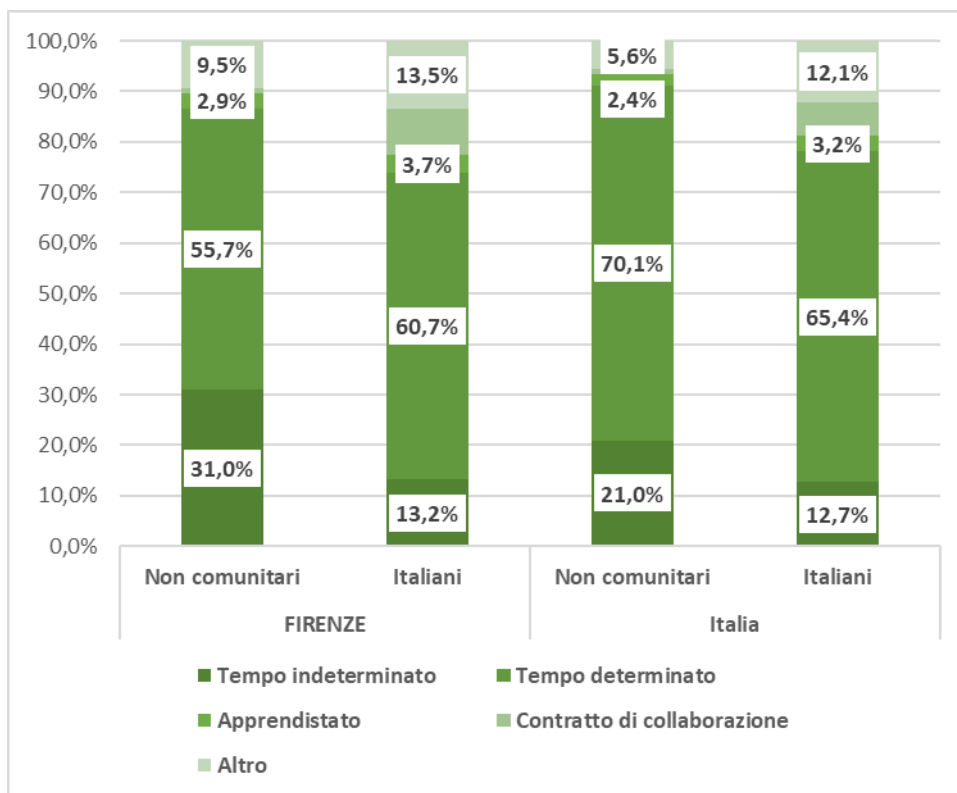
Complessivamente i nuovi rapporti di lavoro attivati nella Città metropolitana di Firenze nel corso del 2023 sono stati 251.648⁸, l'1,9% del totale nazionale. In tre casi su quattro ad essere assunti sono stati cittadini italiani, mentre sono stati 52.136 i nuovi rapporti di lavoro attivati per cittadini non comunitari pari al 20,7% del totale, percentuale decisamente più incisiva di quella rilevata sul piano nazionale (14,6%). Sono invece 10.485 i contratti attivati per cittadini comunitari (il 4,2%).

Poco più della metà delle assunzioni di cittadini non comunitari nella Città metropolitana di Firenze ha utilizzato contratti a tempo determinato (55,7%). Il territorio in esame si caratterizza però per una quota di assunzioni a tempo indeterminato superiore a quella rilevata a livello nazionale (31% a fronte di 21%); caratteristica che riguarda in particolare la componente non comunitaria: i cittadini italiani sono stati assunti con contratti a tempo indeterminato nel 13,2% dei casi nel territorio in esame e nel 12,7% a livello nazionale.

⁷ Il paragrafo che segue analizza i dati provenienti dal sistema delle Comunicazioni Obbligatorie (CO) che restituisce informazioni sul mercato del lavoro dipendente e parasubordinato, prendendo in considerazione i rapporti di lavoro iniziati e cessati durante l'anno. Nella lettura dei dati va tenuto presente che i valori riportati si riferiscono al numero di contratti attivati, non al numero di lavoratori interessati. È pertanto possibile che alcuni settori (ad esempio l'Agricoltura) risultino sovra rappresentati in ragione di un maggior utilizzo di contratti di durata estremamente breve.

⁸ I rapporti di lavoro attivati complessivamente in Italia nel corso del 2023 sono stati 13.072.507, l'80,7% per cittadini italiani, il 14,6% per cittadini non comunitari e il 4,6% per comunitari.

Grafico 11 - Rapporti di lavoro attivati per cittadinanza del lavoratore interessato, tipologia di contratto e territorio di residenza (v.%). Anno 2023



Fonte: Elaborazione Area di produzione ISL – Sviluppo Lavoro Italia su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie

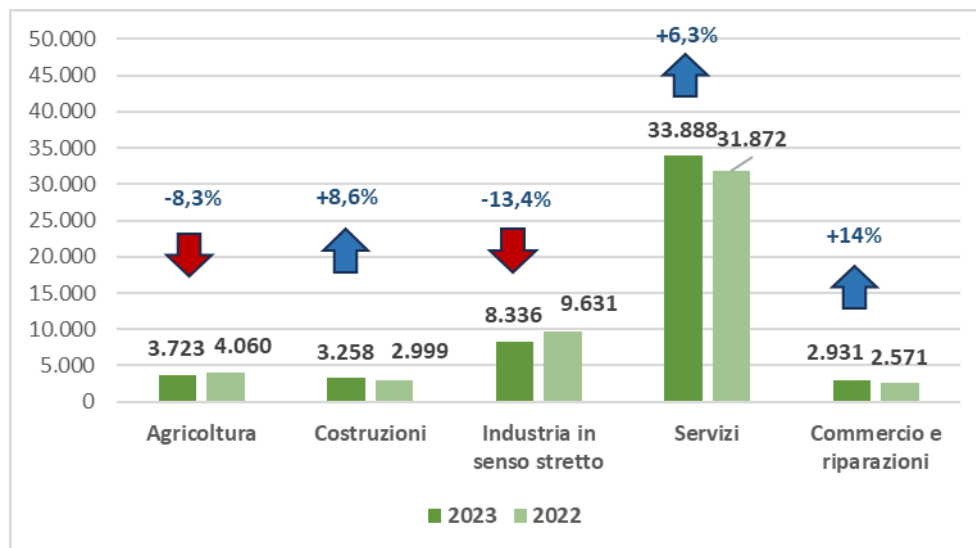


I settori

In linea con le altre grandi città metropolitane, Firenze fa registrare una netta concentrazione delle assunzioni nel Terziario che assorbe il 65% dei nuovi contratti per cittadini extra UE, quota che in ambito nazionale scende al 52,2%. Nel confronto con il quadro nazionale spicca la maggiore incidenza dell'ambito industriale in cui ricade il 16% delle attivazioni per cittadini extra UE del territorio a fronte del 9,6% rilevato complessivamente in Italia; più contenute, per converso, le percentuali afferenti al settore agricolo (7,1% a fronte di 22,4%) e alle *Costruzioni* (6,2% contro 10,6%). Prossima a quella rilevata complessivamente in Italia la percentuale di nuovi rapporti di lavoro per cittadini extra UE in *Commercio e riparazioni* (5,6% a fronte di 5,3%).

Come accennato in apertura, tra il 2022 e il 2023 è proseguito l'incremento del numero di assunzioni, che nel territorio in esame segnano un +2% per i cittadini non comunitari. La crescita delle attivazioni non riguarda tutti i settori. A livello locale, si registra infatti un incisivo aumento, in termini percentuali, del settore *Commercio e riparazioni* (+14% a fronte del 12,5% registrato sul piano nazionale), nei *Servizi* la crescita è pari al +6,3% (a fronte del 6,8%) e nelle *Costruzioni* a +8,6% (contro +18,4%); calano invece le attivazioni nell'*Industria in senso stretto* (-13,4%) e in *Agricoltura* (-8,3%).

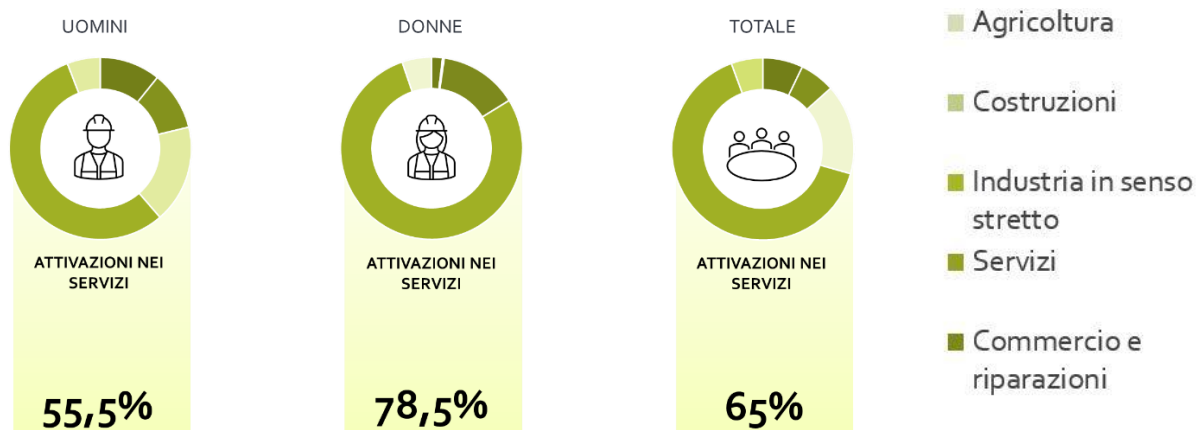
Grafico 12 – Rapporti di lavoro attivati per cittadini non comunitari nell'area in esame per settore di attività economica (v.a. e var. % 2023/2022). Anno 2023



Fonte: Elaborazione Area di produzione ISL – Sviluppo Lavoro Italia su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie

Il 41,3% delle assunzioni a favore di cittadini non comunitari nella città metropolitana di Firenze nel 2023 riguarda donne, una quota decisamente più rilevante di quella registrata a livello nazionale (30,8%). Il settore prevalente di assunzione femminile sono i *Servizi* diversi da *Commercio e riparazioni*, in cui ricade il 78,5% dei contratti a favore di donne non comunitarie del territorio in esame (complessivamente in Italia la percentuale è pari al 78,7%). Superiore a quella registrata complessivamente nel Paese la quota di attivazioni femminili in ambito industriale: 14% a fronte di 6,3%. È pari al 5,2% la percentuale relativa a *Commercio e riparazioni*, mentre risultano minime le quote relative a *Edilizia* e *Agricoltura* (rispettivamente 0,3% e 1,9%).

Grafico 13– Rapporti di lavoro attivati per cittadini non comunitari nell'area in esame per genere e settore di attività economica. Anno 2023



Fonte: Elaborazione Area di produzione ISL – Sviluppo Lavoro Italia su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie

Oltre un quinto delle attivazioni per cittadini non comunitari nell'area metropolitana di Firenze è relativa a *Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi*, segue – come qualifica – *Professioni qualificate nelle attività ricettive e nella ristorazione* (17,3%), dato che evidenzia l'importanza del settore turistico e ricettivo per la città in esame. Terza qualifica risulta invece *Professioni qualificate nei servizi culturali, di sicurezza e alla persona*, con una percentuale del 12,3%, seguita da *Artigiani e operai specializzati delle lavorazioni alimentari, del legno, del tessile, dell'abbigliamento, delle pelli, del cuoio e dell'industria dello spettacolo* (10,5%): le assunzioni di cittadini non comunitari con quest'ultima qualifica nell'area in esame

Le qualifiche



2023 - Rapporto Città Metropolitana di Firenze

rappresentano oltre un decimo delle attivazioni realizzate complessivamente in Italia con lo stesso profilo. Si tratta di un dato che mette in luce la rilevanza del settore manifatturiero, in particolare dell'Industria del pellame per il territorio in esame.

Tabella 2 – Rapporti di lavoro attivati nella Città metropolitana di riferimento per lavoratori non comunitari per qualifica professionale (v.%, incidenza femminile e incidenza sul totale delle attivazioni). Anno 2023

Qualifiche	Rapporti di lavoro attivati a cittadini Non UE	Incidenza femminile	Incidenza attivazioni non UE Area metropolitana a su totale non UE	Var.% 2023/2022
Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	21,4%	31,7%	3,3%	9,2%
Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	17,3%	43,0%	3,5%	18,0%
Professioni qualificate nei servizi culturali, di sicurezza e alla persona	12,3%	81,0%	4,0%	-3,2%
Artigiani e operai specializzati delle lavorazioni alimentari, del legno, del tessile, dell'abbigliamento, delle pelli, del cuoio e dell'industria dello spettacolo	10,5%	38,4%	10,6%	-13,0%
Professioni non qualificate nell'agricoltura, nella manutenzione del verde, nell'allevamento, nella	6,6%	9,6%	0,9%	-8,1%
Artigiani e operai specializzati dell' industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli	5,0%	32,2%	2,5%	6,4%
Professioni non qualificate nelle attività domestiche, ricreative e culturali	4,9%	79,2%	3,2%	-16,3%
Professioni qualificate nelle attività commerciali	4,2%	51,6%	3,8%	13,5%
Professioni non qualificate nella manifattura, nell'estrazione di minerali e nelle costruzioni	4,0%	1,5%	1,5%	6,9%
Operai semiqualeficati di macchinari fissi per la lavorazione in serie e operai addetti al montaggio	3,4%	36,5%	4,1%	-15,7%
Totale complessivo	52.136	41,3%	2,7%	2,0%

Fonte: Elaborazione Area di produzione ISL – Sviluppo Lavoro Italia su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie

La tabella 2 evidenzia anche l'influenza della variabile di genere nella distribuzione per qualifiche, mettendo in luce come le assunzioni femminili si concentrino nell'ambito dei servizi culturali e alla persona e domestici: l'incidenza femminile tra gli assunti risulta infatti massima (81%) nel caso di *Professioni qualificate nei servizi culturali, di sicurezza e alla persona* e nelle *Professioni non qualificate nelle attività domestiche, ricreative e culturali* (79,2%). Rilevante la quota femminile anche nelle attivazioni relative a *Professioni qualificate nelle attività commerciali* (51,6%) e *Professioni qualificate nelle attività ricettive e nella ristorazione* (43%). A conferma del buon coinvolgimento delle donne extra UE dell'area in ambito industriale, risulta elevata anche la quota di assunzioni femminili per *Artigiani e operai specializzati delle lavorazioni alimentari, del legno, del tessile, dell'abbigliamento, delle pelli, del cuoio e dell'industria dello spettacolo* (38,4%), *Operai semiqualeficati di macchinari fissi per la lavorazione in serie e operai addetti al montaggio* (36,5%) e *Artigiani e operai specializzati dell' industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici* (32,2%).

In riferimento alle cessazioni di rapporti di lavoro, nella città metropolitana di Firenze se ne contano 231.007, quasi 21 mila in meno delle attivazioni⁹. Il 20,7% delle cessazioni riguarda contratti di cittadini extra UE, il 4,5% cittadini europei e il restante 74,9% cittadini italiani. Rispetto al 2022 le interruzioni contrattuali sono aumentate del 2% nell'area in esame, aumento che risulta leggermente superiore per i lavoratori italiani (+2,5%), seguiti dai non comunitari (+2%), calano invece le cessazioni relative ai cittadini dell'UE (-6,7%).

La motivazione prevalente per la cessazione dei rapporti di lavoro nella Città metropolitana di Firenze è il termine del contratto, a prescindere dalla cittadinanza del lavoratore, con un'incidenza che risulta decisamente superiore per i cittadini italiani (70,4% a fronte di 49,7%), in ragione della maggior fruizione di contratti a tempo indeterminato per le assunzioni relative a lavoratori provenienti da Paesi Terzi.

Le cessazioni



⁹ In Italia le cessazioni sono state complessivamente 12.224.269, l'81,2% per cittadini italiani, 4,9% per comunitari e 13,8% per non comunitari.

Quest'ultima caratteristica del mercato del lavoro locale si riflette anche in una maggior frequenza - rispetto a quanto rilevato complessivamente in Italia - di chiusure contrattuali per cittadini extra UE motivate da licenziamento e dimissioni: rispettivamente 11,4% e 29,6% a fronte di 11,1% e 19,8%.

2.3 I tirocini extracurricolari per cittadini non comunitari

Una misura di politica attiva del lavoro, particolarmente efficace per la popolazione non comunitaria, in particolare per i target più vulnerabili (come titolari o richiedenti protezione, o MSNA¹⁰), sono i tirocini extracurricolari: un periodo di orientamento e formazione che consente di acquisire competenze e conoscenze, attraverso il contatto diretto col mondo del lavoro, favorendo l'inserimento lavorativo¹¹. Si tratta di un momento di apprendimento delle specifiche mansioni lavorative, così come della lingua italiana, contribuendo alla conoscenza dei linguaggi tecnici e specifici dell'ambito lavorativo prescelto, ma rappresenta anche un'importante occasione di scambio e socializzazione che favorisce un più efficace inserimento nella società di accoglienza.

Nel corso del 2023 sono stati attivati 329 tirocini a favore di cittadini non comunitari nella Città metropolitana di Firenze, pari all'1,4% del totale nazionale, un numero che ha registrato un deciso calo rispetto all'anno precedente: -15% a fronte del -6,8% rilevato complessivamente in Italia.

Il settore prevalente per lo svolgimento dei tirocini per i cittadini extra UE del territorio sono i *Servizi*, che coprono una quota di poco superiore alla metà (50,8%). Circa un quarto ricade nell'*Industria in senso stretto* (a fronte del 19,9% registrato complessivamente in Italia) a conferma della vocazione industriale del territorio. Superiore, rispetto al valore nazionale, anche la quota di tirocini svolti nell'ambito di *Commercio e riparazioni*: 19,1% a fronte di 15,6%.

Tabella 3 - Tirocini extracurricolari attivati a cittadini non comunitari per settore e area di residenza dell'individuo interessato (v.a. e v.%). Anno 2023 e variazione 2023/2022

Settori	FIRENZE			ITALIA			Incidenza Città metropolitana su totale non UE
	v.%	incidenza femminile	Variazione 2023/2022	v.%	incidenza femminile	Variazione 2023/2022	
Agricoltura	2,0%	10,0%	42,9%	4,0%	11,9%	4,4%	1,1%
Commercio e riparazioni	19,1%	41,3%	-18,2%	15,6%	42,7%	0,2%	1,7%
Costruzioni	3,6%	0,0%	100,0%	8,5%	4,8%	-6,3%	0,6%
Industria in senso stretto	23,4%	39,0%	-27,4%	19,9%	25,1%	-8,6%	1,6%
Servizi	50,8%	48,5%	-12,6%	52,0%	47,4%	-8,9%	1,3%
Totale complessivo=100%	329	41,9%	-15,0%	23.984	37,2%	-6,8%	1,4%

Fonte: Elaborazione Area di produzione ISL – Sviluppo Lavoro Italia su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie

La percentuale femminile tra i tirocinanti extra UE nel territorio in analisi risulta sensibilmente superiore a quella rilevata complessivamente nel Paese: 41,9% a fronte di 37,2%, registrando il valore massimo nei *Servizi* e in *Commercio e Riparazioni* (rispettivamente 48,5% e 41,3%).

¹⁰ È il caso di ricordare a tal proposito i progetti PUOI (<https://integrazioneimmigranti.gov.it/it-it/Dettaglio-progetto/id/14/PUOI-Protezione-Unita-a-Obiettivo-Integrazione->) e Percorsi (<https://integrazioneimmigranti.gov.it/it-it/Dettaglio-progetto/id/17/Percorsi-di-integrazione-socio-lavorativa-per-minori-non-accompagnati-e-giovani-migranti>) finanziati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e realizzati da Sviluppo Lavoro Italia, che utilizzano proprio lo strumento del tirocinio, finanziato tramite doti, per promuovere l'inserimento socio-lavorativo di target svantaggiati quali, rispettivamente, richiedenti e titolari di asilo e MSNA o giovani fino ai 23 anni che siano entrati in Italia come MSNA.

¹¹ Benché non si configuri come un rapporto di lavoro, è possibile tracciare l'attivazione e la cessazione di un tirocinio attraverso i moduli Unilav (i medesimi utilizzati nel caso di contratti di lavoro).

Prima qualifica di svolgimento di tirocini risulta quella di *Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione* che riguarda il 15,5%, seguita – a breve distanza – da *Artigiani e operai specializzati delle lavorazioni alimentari, del legno, del tessile, dell'abbigliamento, delle pelli, del cuoio e dell'industria dello spettacolo* che copre il 14,3% del totale; i tirocini avviati per cittadini non comunitari nel territorio con questa qualifica incidono per il 3% sul totale dei tirocini per cittadini extra UE a livello nazionale. Di tutto rilievo anche le quote relative all'ambito commerciale, con *Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi* che raggiungono il 12,2% e *Professioni qualificate nelle attività commerciali* che rappresentano l'11,2%. Si tratta di informazioni perfettamente in linea con la caratterizzazione del tessuto economico locale, in cui riveste un ruolo centrale tanto il settore industriale quanto quello turistico-ricettivo e dei servizi.

In riferimento al genere, la quota riservata alla componente femminile della popolazione non comunitaria nell'ambito dei tirocini risulta massima, nel territorio in esame, nel caso di *Impiegati addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio* (90,9%) e tra gli *Artigiani e operai specializzati delle lavorazioni alimentari, del legno, del tessile, dell'abbigliamento, delle pelli, del cuoio e dell'industria dello spettacolo* (55,3%).

2.4 L'imprenditoria straniera nella città metropolitana di Firenze

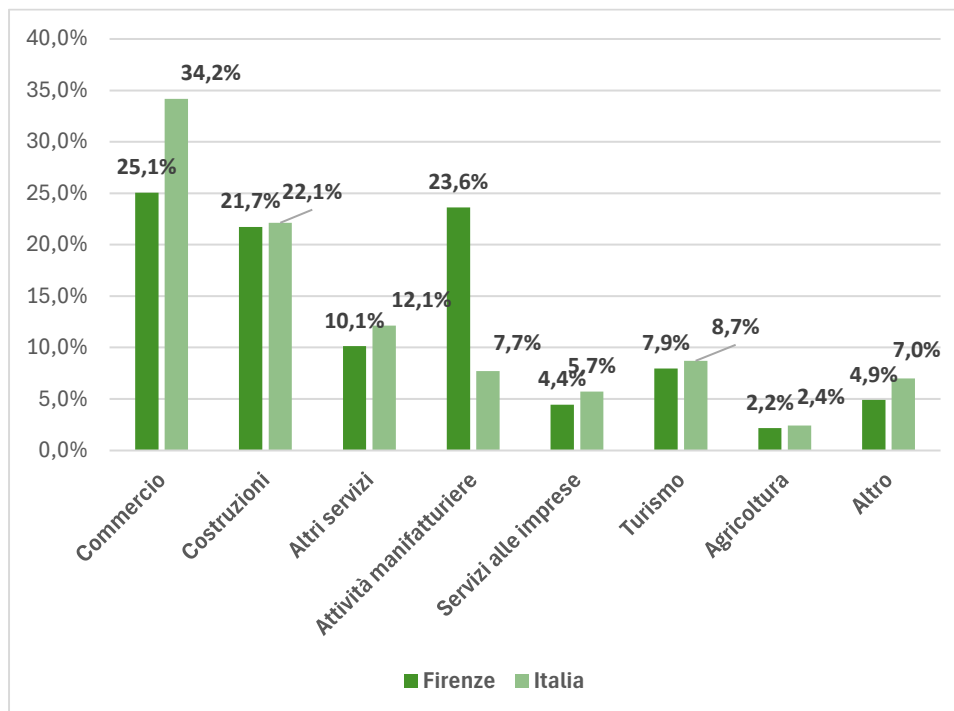
La popolazione non comunitaria nel nostro Paese fa registrare un forte protagonismo in ambito imprenditoriale: l'8,8% delle circa 6 milioni di imprese registrate in Italia al 31 dicembre 2023 era a conduzione non comunitaria¹². Complessivamente 522.055 imprese¹³, un numero in aumento dell'1,8% rispetto all'anno precedente, a fronte del calo dell'1% rilevato sul complesso delle imprese del Paese.

Firenze si colloca in prima posizione tra le Città metropolitane per incidenza delle imprese a guida non comunitaria sul complesso delle imprese: 15,2% a fronte dell'8,8% rilevato complessivamente in Italia. Le 15.686 imprese guidate da cittadini extra comunitari del territorio mediceo sono in netta prevalenza imprese individuali (77,1% a fronte di 75,2% rilevato complessivamente in Italia), le società di capitale coprono una quota pari al 15,5% (complessivamente in Italia la percentuale sale al 17,7%), mentre le società di persone il 6,8% (a fronte del 5,9% registrato complessivamente in Italia).

Le imprese a guida non comunitaria nell'area fiorentina hanno registrato un incremento tra il 2022 e il 2023 del 2,4% a fronte del più contenuto +1,8% rilevato complessivamente in Italia.

¹² Si intendono le ditte individuali il cui titolare sia nato in un Paese Terzo e le imprese la cui partecipazione di persone nate in un Paese Terzo risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da stranieri, per tipologia di impresa.

¹³ Dati costantemente aggiornati sono visionabili nella "Dashboard interattiva sulle imprese migranti", uno strumento di conoscenza realizzato da Infocamere nell'ambito del Progetto Futurae, nato dalla collaborazione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Unioncamere e finanziato dal Fondo Nazionale Politiche Migratorie. La dashboard interattiva sulle imprese migranti è consultabile all'indirizzo: <https://www.integrazionemigranti.gov.it/Altre-info/id/78/Imprese-dei-migranti-la-dashboard-interattiva>.

Grafico 14 – Imprese non comunitarie per settore di investimento e area di insediamento (v.%, v.a.). Dati al 31 dicembre 2023

Fonte: Elaborazione Area di produzione ISL – Sviluppo Lavoro Italia su dati UNIONCAMERE-Movimprese

Il settore di investimento prevalente delle imprese non comunitarie del territorio è il *Commercio*, che raggiunge un'incidenza pari al 25,1%, quota sensibilmente inferiore a quella rilevata complessivamente in Italia (34,2%). Nel confronto con il complesso del Paese, spicca una maggior concentrazione di imprese nelle *Attività manifatturiere*: 23,6% a fronte del 7,7% registrato complessivamente in Italia. Quest'ultimo è anche il settore in cui le imprese del territorio hanno una maggiore incidenza sul totale nazionale: 9,2%, a confermare, anche in ambito imprenditoriale, la vocazione manifatturiera del territorio.

Di tutto rilievo, seppur analoga a quella registrata complessivamente in Italia, la quota di imprese non comunitarie che opera in ambito edile: 21,7%.

Nota Metodologica

Oggetto dell'indagine

I Rapporti sulla presenza di migranti nelle Città metropolitane analizzano le caratteristiche del fenomeno migratorio in Italia a livello territoriale. L'obiettivo principale della pubblicazione è quello di fornire un'analisi dettagliata della presenza dei cittadini non comunitari nelle 14 Città metropolitane italiane, tenendo in considerazione le variabili strutturali e i percorsi di inserimento nel mercato del lavoro, con particolare attenzione alla dimensione di genere.

Periodo di riferimento

Il periodo oggetto di analisi dell'edizione 2023 dei Rapporti Città Metropolitana è l'anno 2023 sebbene in alcuni casi gli ultimi dati disponibili siano relativi all'annualità precedente. Il periodo di riferimento è sempre indicato, oltre che nel testo, anche nel titolo della tabella o del grafico di presentazione dei dati.

Presentazioni e fonti dei dati

In considerazione della varietà degli aspetti indagati dai Rapporti sulle Città metropolitane, l'analisi si è avvalsa di dati sia amministrativi che campionari, provenienti da diverse fonti, spesso non omogenee dal punto di vista metodologico, semantico e temporale.

È il caso di sottolineare a tale proposito la disomogenea modalità di definizione di cittadino straniero, individuato considerando il Paese di nascita o la cittadinanza posseduta. Per minimizzare tali ambiguità interpretative si è proceduto, in nota, a puntualizzare per ogni specifica fonte la regola definitoria di cittadinanza straniera.

Il rapporto si compone di due capitoli:

1. Il primo capitolo si concentra sugli aspetti socio-demografici delle presenze non comunitarie nelle Città metropolitane. In apertura vengono analizzate le serie storiche di dati relativi agli andamenti delle presenze e alle loro caratteristiche (genere e età dei regolarmente soggiornanti), nonché alle modalità e alle ragioni del soggiorno in Italia, per cogliere le trasformazioni del fenomeno migratorio a livello locale. Il capitolo prosegue con una descrizione dei regolarmente soggiornanti al 1° gennaio 2024: caratteristiche socio demografiche, modalità e motivi di soggiorno, con attenzione specifica alle nuove generazioni e al loro inserimento nel circuito scolastico italiano. Un box specifico è dedicato al tema dei minori stranieri non accompagnati

Le fonti dei dati trattati sono le seguenti: ISTAT- Ministero dell'Interno sui permessi di soggiorno¹⁴, al 1° gennaio 2024; Ministero dell'Istruzione e del Merito per gli alunni nell'A.S. 2022/2023; MLPS - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione sui MSNA, al 30 giugno 2024, ISTAT per i dati sui nati stranieri al 31 dicembre 2022.

2. Il secondo capitolo è dedicato al tema del lavoro. L'analisi, a partire dai principali indicatori, prende in considerazione l'incidenza della popolazione non comunitaria tra gli occupati e i profili professionali. Attraverso i dati sulle assunzioni e le cessazioni nel mercato del lavoro dipendente vengono inoltre analizzati tipologie contrattuali, settori e qualifiche di assunzione, tenendo sempre conto della dimensione di genere, ed effettuando un confronto con l'ambito complessivo nazionale.

All'interno del capitolo viene inoltre analizzato il mondo dell'imprenditoria. Un paragrafo specifico è dedicato ai tirocini extracurricolari attivati e cessati nel 2023.

¹⁴ Le statistiche relative ai cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti includono tutti gli stranieri di Stati Terzi rispetto all'Unione Europea che risultano in possesso di un valido documento di soggiorno (permesso di soggiorno o permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo).

I dati utilizzati in questo capitolo sono desunti da quattro fonti e segnatamente: a) Rilevazione Continua sulle Forze Lavoro (RCFL¹⁵) di ISTAT, media 2023; b) Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO¹⁶) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, al 31 dicembre 2023; c) Unioncamere - InfoCamere, Movimprese¹⁷ al 31 dicembre 2023.

¹⁵ È un'indagine condotta su un campione trimestrale di individui residenti iscritti presso le liste anagrafiche comunali e per tale ragione la RCFL di Istat non rileva informazioni sugli stranieri non residenti anche se in possesso del permesso di soggiorno. Ciò significa che l'universo di osservazione riguarda solo la parte regolare della popolazione straniera iscritta alle liste anagrafiche comunali, non potendo rientrare nell'indagine di Istat la quota di cittadini presenti clandestinamente o, seppur regolari, non residenti nel territorio italiano. Vista la natura campionaria dell'indagine, per alcune Città metropolitane non risultano significative alcune informazioni; in particolare non risultano significativi gli indicatori occupazionali per le Città metropolitane di Bari, Cagliari, Catania, Palermo, Reggio Calabria le informazioni relative alla distribuzione degli occupati non comunitari per settori economici sono fornite per le sole Città metropolitane di Napoli, Roma e Venezia, mentre l'analisi sulla distribuzione per tipologie professionali non può essere fornita per le Città metropolitane di Bari, Cagliari, Catania, Messina, Palermo, Reggio Calabria e Venezia.

¹⁶ Raccoglie i dati sui flussi occupazionali relativi ai rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente che interessano cittadini italiani e stranieri anche solo temporaneamente presenti nel Paese, in possesso di regolare permesso di soggiorno (lavoro stagionale). L'universo di riferimento esclude i rapporti di lavoro relativi alle forze armate, quelli che interessano le figure apicali e quelli che coinvolgono i soggetti iscritti alle liste della Gente di Mare. Infine, non sono stati considerati tra i rapporti di lavoro attivati e cessati i rapporti per attività socialmente utili (LSU).

¹⁷ Comprendono le ditte individuali il cui titolare sia nato in un Paese terzo e le imprese la cui partecipazione di persone nate fuori dall'UE risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da stranieri.

